

La Repubblica 14 Giugno 2018

Palermo, confiscato il tesoro dei fratelli Graviano. Rete di insospettabili dietro i boss delle stragi

Sono rinchiusi al 41 bis dal gennaio 1994, Giuseppe e Filippo Graviano stanno scontando l'ergastolo per le stragi Falcone e Borsellino e poi ancora per le bombe del 1993, ma in carcere continuano a conservare tanti segreti. Soprattutto sul loro tesoro, che consente un'agiata vita a mogli, figli e parenti. Le indagini del nucleo di polizia economico finanziaria di Palermo hanno svelato un pezzo di patrimonio dei boss di Brancaccio, che adesso passa alla gestione dell'Agenzia nazionale con la confisca di primo grado.

Il provvedimento adottato dalla sezione Misure di prevenzione del tribunale di Palermo presieduto da Raffaele Malizia riguarda due ville, fra Altavilla e Misilmeri, otto appartamenti a Palermo, tre distributori di benzina, una rivendita di tabacchi e un parcheggio fra Brancaccio e Ciaculli.

Una rete di insospettabili gestiva questi beni. Altri prestanome restano ancora senza nome. Giuseppe e Filippo Graviano continuano a essere un punto di riferimento per il clan di Brancaccio. Fino a qualche anno fa, era la sorella Nunzia a fare da tramite. E per questo anche lei fu arrestata. Poi, alcuni fedelissimi hanno continuato a gestire affari, soprattutto nel settore delle imprese di pulizia. E' la storia recente di Giuseppe Faraone: prima di finire in carcere, l'uomo dei Graviano aveva lavorato per qualche tempo per il "Consorzio stabile Miles servizi integrati", una società che si è aggiudicata diversi appalti di pulizia negli anni scorsi: alla stazione di Palermo, al comando dei vigili del fuoco di Enna, all'azienda ospedaliera di Messina. Faraone utilizzava un cellulare di un dipendente del consorzio, o anche un altro telefonino, intestato alla "Immobiliare Milanese Carlero srl", una holding che controlla 21 società: fra queste la "Realizzazione tecno edili R.t.e. srl" con sede a Roma, anche questa società ha avuto Faraone fra i suoi dipendenti, fra il 2007 e il 2008.

Le indagini dicono che Giuseppe Faraone ha lavorato pure per l'impresa "Cooperativa compartimentale siciliana", impegnata nel settore delle pulizie in ambito ferroviario. Tasselli di un quadro non completo. Sono davvero tanti i segreti imprenditoriali dei Graviano e dei loro complici. Sono segreti che affondano le loro radici nei ruggenti anni Ottanta di complicità fra Palermo e Milano.

Salvo Palazzolo